Cooperativa
OLEIFICIO
SOCIALE
di Buti

REGISTRATO AL TRIBUNALE DI PISA AL N. 2 ANNO 1990
Direttore: Graziano Bernardini
Stampa: Centro Grafico Butese - Via G.N. Bernardini, 6 - Buti (Pi)

Ottobre 1991 - Anno II - N° 8 - L. 1.000

PISA
CASSA DI
RISPARMIO

PIAGGIO

IN PERICOLO
OLTRE 2000 POSTI DI LAVORO

SI ERA PRONTI PER LA STAMPA, QUANDO ABBIAMO SAPUTO DELL'AGGRAVARSI DELLA SITUAZIONE ALLA PIAGGIO.
ESPRIMIAMO LA NOSTRA SOLIDARIETÀ AI LAVORATORI ED INVITIAMO CHIUNQUE VOGLIA INTERVENIRE SUL PROBLEMA AD INVIARCI LE PROPRIE CONSIDERAZIONI CHE PUBBLICHEREMO SUL PROSSIMO NUMERO.

una lodevole iniziativa

CENTRO STUDI "NATALE CATUREGLI" BUTI

Il Centro Studi "Natale Caturegli" di Buti organizza

da SABATO 19 a DOMENICA 27 OTTOBRE

presso la piazzetta del comune (sotto il "coro") la

2ª mostra di beneficienza di arte contemporanea

Saranno disponibili opere di pittori famosi, locali e nazionali.

Il ricavato andrà a favore dei lavori di ripristino della facciata della nostra chiesa e del campanile.

apertura:
Sabato 19 Ottobre ore 17.00

orario:
Sabato 19 e 26 Ottobre dalle 17.00 alle 20.00
Domenica 20 e 27 Ottobre dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 17.00 alle 20.00

La Redazione aderisce e sottoscrive L. 100.000 per il restauro del campanile.

asilo a Buti

ALLORA?

La vicenda del tubo dell'asilo è, in modo particolare, grave ed esemplare, ci pare, il suo svolgimento. Nel numero di aprile, segnalammo il caso; in quello di maggio chiedemmo chi era che doveva provvedere; in giugno si è riprodotto l'articolo degli Assessori Guidi e Orlandi, in cui è stato affermato pubblicamente che lo scarico "deve, a cura e spese del proprietario, essere allacciato alla fognatura".
A questo punto chiediamo: è possibile che il proprietario non si renda conto della serietà, sul piano igienico, del protrarsi di tale situazione? Nel caso che non se ne renda conto, l'autorità deve convincerlo a realizzare l'opera con rapidità. Se, invece, si rende conto e non effettua l'intervento, quali sono i motivi?
Domande che esigono una risposta. Anche perché il proprietario non è un privato qualunque e l'edificio, costruito con sovvenzioni dello Stato, ospita un servizio pubblico.
La parola al proprietario.

La Redazione

Abbiamo ricevuto molti articoli: quelli che non è stato possibile riprodurre appariranno sui prossimi numeri.

ALLARME PER I MARCIAPIEDI

IL MOSAICO SI STA SGRETOLANDO

Trascorso pochissimo tempo dal completamento dell'opera di pavimentazione, i marciapiedi della centralissima Via Sarzanese Valdera si stanno già deteriorando. È intuibile la principale causa del dissesto: l'uso improprio.

Per cattiva abitudine di non poche persone, ormai i marciapiedi sono trasformati in assurdi parcheggi d'auto, dove il pedone è ospite indesiderato.

Pur auspicando la immediata cessazione di tali comportamenti, è illusorio pensare che ciò possa realmente accadere.

La presenza dell'auto sul marciapiede (se non verranno presi appropriati provvedimenti) rimarrà un'abitudine diffusa.

L'incoveniente però si verifica non solo per fatto illecito, ma anche per errata manovra del conducente, per causa di forza maggiore, per il transito sui passi carrabili esistenti, ecc.

È certo che il peso di un'auto in manovra o in sosta, provoca effetto devastante su questa pavimentazione! Viene, perciò, spontaneo dubitare sia della idoneità delle mattonelle impiegate, come pure della qualità del materiale legante e se i lavori di messa in opera siano stati eseguiti a perfetta regola d'arte.

I tecnici preposti al controllo e direzione dei lavori non saranno così dubbiosi e avranno una risposta alle mie supposizioni, che mi piacerebbe conoscere.

Non era opportuno prevedere (prima del dissesto) la collocazione degli appositi pioli (alti circa 50 cm.) intercalati lungo il perimetro dei marciapiedi? Con tale piccolo artificio tecnico (uno dei tanti possibili) si sarebbe delimitato lo spazio pedonabile creando una impenetrabile barriera alle auto; si sarebbe salvaguardata la conservazione dell'opera e, soprattutto, la sicurezza dei passanti non più costretti, loro malgrado, a camminare pericolasamente sulla carreggiata stradale, sempre invasa da traffico intenso.

Maurizio Pieroni

Rifondazione Comunista ai cittadini butesi

Anche nel nostro paese, dal venticinque aprile di quest'anno, è stato costituito il circolo di Rifondazione Comunista che conta attualmente più di sessanta tesserati. Questo movimento, in continua espansione, si presenta in quasi tutte le regioni italiane e conta più di 160.000 iscritti.

Presto, e cioè i primi di dicembre, Rifondazione Comunista avrà il suo primo congresso e si costituirà in partito. In poche righe cercheremo di chiarire alcune idee fondamentali in cui noi crediamo e per le quali lotteremo.

Come comunisti rimarremo sempre fedeli ai principi del comunismo, in quanto riteniamo che ora più che mai ce ne sia un gran bisogno. C'è necessità di muoverci coraggiosamente verso una rifondazione comunista, in quanto siamo orgogliosi del patrimonio storico e culturale che il comunismo italiano, attraverso innumerevoli lotte, ci ha lasciato.

Il nostro posto è all'opposizione. Cercheremo di condizionare, quanto più sarà possibile, le scelte delle forze conservatrici e del capitalismo creando un movimento che coinvolga tutti i lavoratori e la popolazione. L'umanità ha bisogno di uguaglianza, di solidarietà e di una cultura che interpreti la realtà delle contraddizioni sociali, in quanto le discriminazioni crescono nei paesi capitalistici insieme alla ricchezza.

Parliamo ora del colpo di Stato in Russia che noi condanniamo fermamente in quanto, come diceva Carlo Marx, tutti i colpi di Stato che vengono dall'alto sono autoritari e reazionari non avendo nessun rapporto con le masse popolari. Tutto questo perché i comunisti russi si avvalevano di uno Stato autoritario; in una democrazia diretta con una gestione economica autonoma, invece, lo Stato deve ridurre i poteri ed i vincoli fino a prospettarne quasi l'estinzione. Oggi, quindi, la Russia ha concluso drammaticamente una fase storica, di cui noi non intendiamo liquidare ogni suo valore. La grande rottura rivoluzionaria di Ottobre, come quella della Cina o di Cuba; il sacrificio di venti milioni di sovietici nella guerra antifascista, sono pagine di storia che non si possono negare, altrimenti non sarebbe possibile una critica della crisi del socialismo reale. L'affermazione che la crisi dell'URSS segni la fine del comunismo è falsa: in Francia il bonapartismo e la vittoria della Santa Alleanza non cancellarono le idee della Rivoluzione Francese; lo stalinismo e la crisi dell'URSS, il successo delle potenze capitalistiche non cancellano le idee comuniste.

Con tanti anticomunisti di vecchio stampo c'è poco da discutere e niente da spartire, a Buti come da qualsiasi parte, ma chi vuol fare una analisi seria dei fatti e non ha pregiudizi, chi vuole battersi per una società senza dominio ha bisogno di una speranza: il comunismo. Per tutto questo, come sezione di Rifondazione Comunista butese, cercheremo nel nostro piccolo di difendere queste cose, con la speranza di essere sempre più numerosi.

NASCE A CASCINE DI BUTI IL CENTRO CULTURALE "L'AQUILONE"

Dopo aver lavorato, con giovani e meno giovani, per oltre 10 anni in umiltà nel campo dello spettacolo, sacre rappresentazioni ed altre attività, cercando quindi di avvicinare la popolazione ad un certo tipo di cultura, il 13 maggio 1991 nasce ufficialmente a Cascine di Buti una associazione denominata "CENTRO CULTURALE L'AQUILONE". Tale centro, come scritto anche nel nostro statuto, ha lo scopo di promuovere, organizzare e gestire manifestazioni di teatro, cultura, spettacolo, arte, turismo e attività ricreative in genere. Tutto ciò sarà rivolto a coloro che vorranno partecipare o collaborare, anche se il nostro obiettivo principale saranno i giovani. Questo perché siamo convinti che certe iniziative aiutino a crescere formando veri uomini, a riscoprire valori che purtroppo la nostra società sembra stia dimenticando. *L'indifferenza non fa parte di noi.*

A conferma di ciò dobbiamo dire che dopo aver collaborato con le scuole, con le società sportive e dopo aver proposto una splendida serata (CONCERTO ALLA POESIA), dove venivano esaltati i nostri illustri poeti locali, abbiamo vissuto una bellissima e indimenticabile esperienza nella direzione artistica dei PROMESSI SPOSI con i ragazzi della scuola Media F. di Bartolo, vincitori del I° premio nazionale Ragazzi in Gamba a Chiusi (SI).

Per quanto riguarda i programmi per il futuro, a grandi linee possiamo dire che c'è in progetto un laboratorio e studio teatrale con la realizzazione di spettacoli. Continueremo la collaborazione con la scuola ed altre iniziative all'interno di feste e manifestazioni. Il prossimo appuntamento è per novembre con una serata di musica classica, in occasione del bicentenario della morte di W.A. Mozart, ed anche qui i giovani potranno vivere quelle emozioni che la musica classica riesce sempre a dare. Ci sembra una buona iniziativa culturale.

L'unico problema urgente che abbiamo è il LOCALE. Sperando di poter avere in futuro la disponibilità del Cinema Vittoria, siamo fiduciosi nella Amministrazione Comunale che sembra stia facendo i passi necessari per l'acquisto del locale, con la convinzione di riuscire in una sempre più stretta e costruttiva collaborazione per poter continuare e migliorare questo faticoso ma sicuramente utile cammino.

Il Presidente
Niccolai Mario

l'Aquilone

CENTRO CULTURALE

16ª SAGRA DELLA CASTAGNA

16ª Mostra Mercato Agricolo Artigianale
2ª Mostra Mercato del Bonsai
20 OTTOBRE 1991

Un bel successo, nonostante le non perfette condizioni meteorologiche, quello della 16ª edizione della SAGRA.

Organizzare una Sagra nel bel mezzo dell'autunno, è sempre un rischio, ma la castagna matura in autunno e in autunno la festa si deve fare. L'organizzazione è pronta a questo con le sue strutture al coperto, ma chiaramente l'affluenza di pubblico è notevolmente condizionata dal tempo. Quest'anno gli organizzatori hanno dovuto lottare con le avverse condizioni della settimana precedente: vento, acqua e freddo hanno messo a dura prova coloro che spendono il tempo libero per preparare questa bella festa paesana. Fortunatamente, dopo una breve pioggia dalle 12 alle 13, il tempo ha concesso una tregua per il pomeriggio di domenica e la Festa si è svolta nel migliore dei modi.

Purtroppo i grandi assenti della manifestazione sono i cesti in castagno, un tempo attività fiorente della nostra zona, ed oggi relegata a due o tre ditte con una produzione minima.

Un bel successo stà ottenendo la Mostra del Bonsai, che cresce anche grazie ad alcuni produttori locali che di quest'arte hanno fatto tesoro e stanno coltivando piante bonsai sempre più pregiate e belle.

Chiudiamo con un appello a tutti gli agricoltori locali, un invito per la Sagra 1992, perché raccolgano una quantità di castagne sufficienti al fabbisogno della Festa stessa che si aggira sui 15/20 q.li. Sarebbe un altro bel successo della manifestazione.

Il Comitato

Buti fra il lusco e il brusco

SPICCIOLI DI VITA PAESANA

Che il butese non abbia spirito d'iniziativa può essere vero se si guarda all'attività artigianale odierna dei paesi vicini, però non bisogna dimenticare che i butesi si sono sempre ingegnati a sfruttare al meglio le poche possibilità che il paese, una povera conca sfociante al piano, offriva.
Lasciamo perdere la storia lontana delle fascine portate alle Fornacette per il trammino, i telai per la tessitura, la schiappatura a bocca dei pedoni o il taglio dei pini, portati giù scortecciati e adagiati lungo il muro dell'orto del Sor Agostino, al Termine, a Panicale o in Via di Costa; sono ricordi ormai da tempo rinchiusi nel cassetto della memoria, forse intarliti se non addirittura svaniti.
Accennato alla schiappatura del castagno, si può pensare ad un'attività da popoli primitivi: non è da vergognarsene se dava e dà da mangiare, ma arrivata la macchina schiappatrice la schiappatura a bocca fu abbandonata.
A parte il lavoro procurato ai barrocciai, che comportava anche la ripulitura delle stalle (cambio del concime con lettime), il castagno come materia prima per ceste e corbelli; poca però se ne ricavava dai nostri monti: le calocchie e i cerchi.
Restando nel passato, quando tutto poteva sembrare un lusso, non si può non richiamare alla mente il sarto-barbiere o il sarto-contadino; le donne, almeno le più robuste, s'adattavano a fare le mucche da latte, per soldi o per solidarietà, ma non era male che una mano lavasse l'altra, al posto di madri senza latte o di signore che non volevano pagare la maternità, poverette!
Inoltre le donne del popolo (perché si dice ancora così, vero?) nei ritagli di tempo, con la scusa delle veglie, estive o invernali, preparavano "carcerotti e camiciolette di lana di pegora" per uso familiare.
I contadini, almeno fin dopo la guerra, quando la ventata del mercato nero (un po' di fortuna anche per essi, diciamolo) era passata, erano costretti a mettere insieme una brancata di figlioli per poter accudire alle faccende del podere (sugatura, coglitura, rimondatura) e a quelle del gregge (mungitura, cacio, ricotta, scotta).
La stagione del concime passava in processioni di donne con la barlotta in capo grondante bottino sul viso al di sotto del ciuffolo: tanto era importante il bottino che una catapecchia di un caseggiato fu comprata con il diritto al suo sfruttamento.

* * *

Paese di monte: più che altro è il monte che dava vita, era il saperlo spremere per fargli dare tutte le sue possibilità e adattarci per viverci.
Poco quello che può dare un paese così, ma il poco aguzza l'ingegno e fa sì che le risorse si allarghino, magari dilatate in briciole, che messe insieme formano quel pezzo di pane che aiuta a campare, se non solo con una cipolla con le code.
Il contadino, bene o male, maltempo permettendo, la vita ce la scampa, e al tempo del raccolto ha bisogno di gente a "coglie" che o passa da una piantata all'altra per finire o va a ingrossare il branco delle ruscolatrici; spiccioli di vita anche la ruscola.
Il contadino, specie se di famiglia numerosa, poteva essere gratificato dal padrone impiegandolo come frantoiano o per lavori di fattoria.
Un boccone di vita veniva anche strappato alle castagne, per uso proprio, con pelate ballotte arrostite o crude, e qualche pezzolata da vendere al piano con pochi fasci di legna per i focarili.
Una spintina, ma proprio una spintina, la davano le more, i mucherini e le fragole, smerciate a bicchierini e al monte si strappavano i funghi e perfino i pinnocchi, che venivano portati giù come "appiccio", al quale si accoppiava la carbonella.
Il contadino, poi, aveva spesso bisogno di sarti e calzolai per riparazioni di vesti e calzatura, ma quando stavano per passare in eredità a un figlio, prima di non reggere più né toppe o bullette, ricorreva a rinnovare calzoni di fustagno, giacca di velluto e scarpe grosse, di vacchetta e con i chiodi, da incignare magari ogni decina d'anni, ma che davano lavoro, oggi a me domani a te, a più di un artigiano, specie con i ragazzi che a volte crescevano a vista d'occhio, benedetti e figli di cani quando non erano a tiro con gli spogli.
Il monte mandava al piano olio o in cambio di granturco e di grano (baratto fra produttori) o attraverso venditori ambulanti, gli ogliaini; entrate in paese anche queste.
Entrate più modeste venivano dalle donne che si spingevano a spigolare pannocchie, spighe e raspolli d'uva lasciati nei filari nelle vigne perché sempre acerbi o non visti durante le vendemmie, alle quali molte partecipavano ricevendo in cambio qualche soldo, un pasto a base di pane, salacca o aringa e una borsata d'uva.

William Landi

L'angolo della memoria

***Anno 1920** - Alcuni componenti della banda " A. Bernardini"*

Poesia è amar la vita — *a cura di G. CAVANI*

EDA FELICI

Alla fiera del mondo compra e vendi i tuoi sogni. È una festa la vita. Il pensiero è padrone del mondo, "è l'immenso"; scava tra i ricordi e trasforma il passato in presente. Parli, ami, sorridi, piangi, ricordi, tutto perché pensi. Il pensiero, nel mistero del creato vive e ritorna nel meraviglioso inesistente e vero attimo fuggente. Nel profondo dell'essere di ogni uomo, di ogni donna, c'è un poeta che canta: leggo righi scritti su fogli sgualciti che profuman d'amore. È una donna che parla con la voce del cuore.

PACE

Come sarebbe bello il cielo
coperto da una nube
di bianche colombe
con uno squarcio di sole
per far gioir chi soffre e dispera.

Come sarebbe bella la terra
coperta da una coltre
di bianche colombe
a dissetarsi di giustizia
e sfamarsi di parassiti.

Ridonare germoglio ai campi,
colore ad ogni petalo
di rosa che non fiorì,
alle case tanti bambini,
dignità per chi morì.

Addormentarsi sotto le loro ali
non udir né rombo né tempesta
mentre la notte tace.

Al nuovo risveglio
un nuovo orizzonte
e fosse pace.

COM'ERA BUTI

Fumo nei camini,
odore di frantoio,
orme di cavalli,
sorriso di bambini.

Barrocci
abbigati di gabbie e corbelli,
mulini
di crusca e farina,
profumo di oleandri,
bettole
colorate di stornelli.

Addormentato
dallo scroscio del ruscello
sotto il lume del lampione...
per Te
era ricchezza pure quella.

X RASSEGNA D'ARTE: un successo

Ad un mese dalla Xª Rassegna d'Arte è possibile fare alcune considerazioni e trarre le prime conclusioni.
La scelta di rompere con il passato, rinunciando, non per volontà ma per necessità, alla bellissima e suggestiva Villa Medicea di Castel Tonini, da anni sede prestigiosa della Rassegna, ed optare per il Teatro F. di Bartolo, ha dato alla Mostra un carattere assolutamente nuovo e, a conti fatti, di straordinario effetto. La presentazione delle opere acquisite nelle precedenti edizioni, oltre ad essere un passo importante verso il formarsi di quella Collezione Comunale che fin dagli esordi della Rassegna è stata tra gli obbiettivi della Amministrazione Comunale, è servita come dimostrazione dell'alto livello artistico delle opere stesse.
Il fatto, poi, di aver associato all'esposizione delle opere del Comune anche quella di oltre trenta sculture del maestro pistoiese Giuseppe Gavazzi, artista fra i più originali a livello regionale, ha dato alla manifestazione un senso di continuità della proposta artistica perseguita da anni.
Il successo (attestato dalla grande affluenza di visitatori) è in parte dovuto allo straordinario impegno degli artisti del "Gruppo di Buti" e del Prof. Micieli. A loro, infatti, va riconosciuto il merito di aver consentito alla Rassegna di svilupparsi mantenendo una propria peculiarità rispetto ad altri appuntamenti artistici toscani.
Fondamentale è stato anche il contributo finanziario (concesso per la prima volta) e la dichiarata disponibilità a collaborare in futuro da parte dell'Amministrazione Provinciale e della Cassa di Risparmio di Pisa.
Il bilancio conclusivo è, pertanto, estremamente positivo.

L'Assessore alla Cultura
Anna Barzacchini

" Maturità nascosta"
Terracotta di G. Gavazzi

COME FARE L'OLIO "BONO"

In un pezzo, pubblicato recentemente da questo giornale, venivano esposte le principali metodologie ed i più importanti accorgimenti per ottenere olio di qualità. In sostanza si indicavano una serie di azioni - dalla conservazione delle olive e dell'olio alle operazioni di molitura - atte a conservare nell'olio quelle sostanze che sono alla base del particolare gusto del nostro prodotto.

Per passare dalla "teoria", rappresentata dallo scritto, alla "pratica", rappresentata dalla presenza in campo ed in azienda, le Associazioni dei Produttori, ed in primo luogo l'Associazione Interprovinciale Produttori Olivicoli (AIPO), hanno varato il cosiddetto Programma Qualità. La prima parte del Programma riguarda la Lotta Fitosanitaria Guidata alla Mosca Olearia: questo perché non è possibile ottenere un buon olio da olive non sane. Tale servizio è stato attuato, in collaborazione con le organizzazioni professionali e con ETSAF, nei mesi estivi ed in quelli autunnali e termina con ottobre.

Non ci sembra il caso di stare a descrivere tale servizio, che ci pare già ampiamente conosciuto.

Con il mese di ottobre, parte la seconda parte del Programma Qualità: infatti se fino ad oggi era interesse dei produttori curare la sanità delle olive (Lotta Fitosanitaria) da domani dovranno essere curate tutte quelle operazioni che dalle olive portano all'olio. Il programma si prefigge, perciò, di affiancare il produttore in queste fasi offrendogli soluzioni tecniche e pratiche.

Pertanto, dal 15 ottobre fino alla fine del 1991, verranno attuati i seguenti servizi:

Visite Aziendali per verificare le dotazioni dei produttori sia per quanto riguarda la conservazione delle olive (cassette e graticci) sia per la conservazione dell'olio (coppaio, contenitori).

Lo scopo è quello di stabilire la maggiore o minore validità delle attrezzature possedute dall'azienda e concordare con la medesima un eventuale piano di miglioramento del parco attrezzi.

Serate di informazione. In due o tre riunioni, verranno discussi con i produttori argomenti riguardanti le principali caratteristiche chimiche ed organolettiche dell'olio extra di qualità. Si tratta di far conoscere, in modo semplice e chiaro, i meccanismi chimici e fisici che sono alla base della formazione della acidità e dei perossidi, del sapore fruttato o dolce, dei maggiori difetti dell'olio ed anche dei pregi. Capire i suddetti meccanismi può certamente aiutare a prevenire certi difetti e ad esaltare le qualità positive e caratteristiche dell'olio extravergine toscano. Le serate di informazione si svolgeranno nella I^a decade di novembre. Non è ancora possibile stabilire le date precise che si pubblicizzeranno successivamente.

Assaggio di campioni di olio. Per comprendere se si è comunque operato bene c'è poi un valido metodo: assaggiare il prodotto ottenuto.

Va però detto che non tutte le aziende sono in grado di percepire i difetti, specialmente se non sono molto marcati. Si assiste, pertanto, al fatto che molti produttori vendono olii non propriamente perfetti convinti in buona fede di commercializzare un prodotto ottimo.

In caso di verifica dei Nuclei Antisofisticazione o della Finanza, tali produttori sarebbero colti in violazione delle leggi riguardanti la commercializzazione dei prodotti agricoli.

Il Programma consentirà alle aziende che ne faranno richiesta (presso i Frantoi cooperativi a partire dal 1° dicembre) di sottoporre il loro olio ad assaggio di esperti. I campioni saranno anche analizzati per la rilevazione dell'acidità. Se non verranno rilevati difetti del gusto (e l'acidità sarà bassa) si avrà una conferma della validità delle operazioni fatte, se invece vi saranno difetti si cercherà di capire da cosa dipendono per evitare di commettere nuovamente gli errori fatti.

Come si può constatare sono iniziative che vengono incontro alle esigenze delle aziende, per aiutarle a migliorare il loro prodotto e quindi ad aumentare la possibilità di una maggiore remunerazione. Coloro che sono interessati a qualcuno dei suddetti servizi potrà rivolgersi alla Associazione di appartenenza od ai Frantoi Cooperativi.

Dott. Chiellini Gabriele
Direttore AIPO

UNA CASCINESE ALLA RIBALTA DEL CICLISMO

Il 14 luglio 1991 sul pennone meno alto del podio del campionato mondiale di ciclismo juniores femminile, saliva sventolando al vento di Colorado Spring la bandiera italiana. Una ragazza dal cuore e dalle gambe gagliarde aveva compiuto l'eccezionale impresa conquistando la medaglia di bronzo. Una voce italiana, con un leggero accento cascinese, risuonava nell'aria di quel remoto paese: era quella di Fabiana Luperini che abita qui su una delle propaggini dei Monti Pisani, più precisamente in via Castellarso col padre Giovanni, la madre Franca e le sorelle.

La ragazza si dichiara soddisfatta dell'impresa compiuta, però aggiunge, con un certo rammarico, che se avesse avuto la libertà di fare la sua corsa avrebbe potuto cogliere la vittoria con un arrivo solitario, alludendo al fatto che aveva dovuto sottostare ad un preciso gioco di squadra. Per dimostrare che era la più forte, circa una settimana dopo, in una gara disputata nel Trentino, presenti un nutrito numero di ragazze reduci dal mondiale, prese il largo fin dall'inizio e riuscì a vincere mettendo fra se e le altre due minuti di distacco.

Ma ancora ha avuto uno strepitoso successo vincendo il Giro della Sicilia seconda edizione, che si è corso dal 31 agosto al 6 settembre sempre nella categoria juniores. Nella prima tappa di questo Giro avrebbe potuto battere la Canins se non avesse commesso un errore arrivando comunque seconda dietro una campionessa di tal genere.

Inviamo da queste colonne le più vive felicitazioni e gli auguri più fervidi per ancora più prestigiosi traguardi.

Attilio Gennai

ANAGRAFE

NATI:

28.8.1991	CiacchiniAlessia
8.9.1991	Felici Yelissa
12.9.1991	Vasta Samuele
15.9.1991	Ciampi Sebastian
18.9.1991	Citi Maicol
13.9.1991	Cecchi Gabriele
22.9.1991	Reali Alessandra
22.9.1991	Di Bella Marina
28.9.1991	Paoli Melania

MATRIMONI:

14.9.1991	Bianco Pasquale	e	Felici Anna
15.9.1991	Fontanelli Luca	e	Aringhieri Tiziana
14.9.1991	Guerriero Giovanni	e	Disperati Angela
21.9.1991	Sella Luigi	e	Felici Paola
21.9.1991	Sordi Paolo	e	Batisti Monica
29.9.1991	Frediani Gerardo	e	Martinelli Stefano
21.9.1991	Ianniello Giovanni	e	Ultimi Marina
1.9.1991	Buti Stefano	e	Donnini Rossana
29.9.1991	Ciacchini Romeo	e	Pitti Sondra
6.7.1991	Fontanelli Claudio	e	Marradi Antonella
27.7.1991	Ciampi Giancarlo	e	Frieri Daniela

MORTI:

11.9.1991	Matteucci Zelia	nata il 7.04.1897
19.9.1991	Novelli Agostino	nato il 15.06.1906
19.9.1991	Lorenzoni Annibale	nato il 2.01.1908
20.9.1991	Serafini Livio	nato il 4.01.1909

25 ANNI INSIEME

Renato Cavani e Uliana Baschieri domenica 29 settembre hanno festeggiato i loro primi 25 anni di vita insieme.

I coniugi ringraziano i parenti e gli amici che in questa lieta circostanza hanno saputo moltiplicare, con la loro presenza, la gioia di questo bellissimo momento.

Un ringraziamento particolare al parroco di S. Giuliano Terme, il butese don Mario Bernardini, al caro Lari Franco e alla "Corale S. Cecilia" di Buti che anche in questa occasione ha saputo dimostrare, come sempre, la sua bravura.

Siamo quel che vi serve.

BANCA TOSCANA. FONDATA NEL 1904. CAPITALE SOCIALE 276 MILIARDI DI LIRE. RISERVE E FONDO RISCHI 1.176 MILIARDI DI LIRE. 210 FILIALI IN ITALIA, CIRCA 4.000 DIPENDENTI, 21.576 MILIARDI DI LIRE DI MEZZI INTERMEDIATI, 6.968 MILIARDI DI LIRE DI IMPIEGHI.

MPS BANCA TOSCANA